

Universitari di tutto il mondo nel gruppo dedicato all'opera del pioniere dell'informatica linguistica

Padre Busa, un gesuita star di Facebook

di **ALBERTO CAVICCHIOLO**

Facebook è una novità assolutamente rilevante a quindici anni dalla partenza di Internet. Definito social Network, FB, così l'acronimo, raccoglie i messaggi di piccoli nuclei e intere comunità, gruppi divisi per lingua, interesse, località. Facebook diviene una distribuzione simultanea, quasi giornaliera di "ultime notizie", di novità rilevanti, di pareri politici, di informazioni cruciali.

Quando Francesca Bruni, studiosa, presidente di Art Valley, e ammiratrice di padre Busa ha avviato un "gruppo" intitolato al gesuita. Mirava a una restituzione della sua opera. Nota Bruni: «Ho incontrato Padre Busa nel contesto della casa editrice **Spirali**, che ha pubblicato alcuni suoi libri. Padre Busa ha quasi costantemente partecipato ai congressi organizzati da Spirali, in quanto studioso di linguistica e poeta dell'informatica "applicata"».

«Ebbi l'occasione di accogliere personalmente Padre Busa a Venezia, alcuni anni fa, in occasione di un dibattito organizzato per la presentazione del suo libro, *Quodlibet*. Briciole del mio Mulino. Nella città d'acqua e di pietra, trascorremmo varie ore camminando e conversando, anche intorno agli anni in cui si trovava proprio a Venezia a compiere le sue ricerche, presso la sede distaccata dell'Ibm».

E poi come è proseguito? «Circa due mesi fa, pensai, senza un motivo particolare, di aprire un gruppo su Facebook dedicato a Padre Busa, semplicemente perché non c'era e per-

ché ritenevo dovesse esserci. Da allora il gruppo, inaspettatamente, il gruppo è stato raggiunto da vari iscritti, provenienti da tutto il pianeta e estimatori dell'opera e del lavoro di Padre Busa».

Ma si rivolge solo a specialisti questo progetto?

«L'opera di Padre Busa va ben oltre gli addetti ai lavori, è un vero e proprio contributo alla civiltà e una restituzione del testo indispensabile di San Tommaso».

E quale indirizzo bisogna digitare? «In Facebook l'indirizzo è Padre Roberto Busa S.J.».

Il Gruppo Padre Busa, scienziato e padre della telematica e dell'informatica linguistica ha ricevuto l'adesione di docenti di università americane e europee. Il professor Geoffrey Rocwkell, già studente e docente all'Università dell'Alberta in Canada, è contento per aver ritrovato Busa dopo averlo sentito 12 anni fa in un congresso in Ungheria.

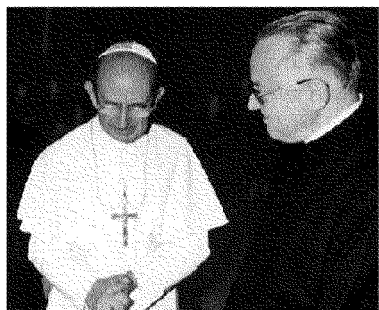
Ove Petersen, dell'Università danese di Aarhus, aveva incontrato Padre Busa a Milano e lo ritrova proprio in un'area giovanile come Facebook: il professor Matiaz Potrc, sloveno, fiero della foto che lo ritrae con il gesuita.

Importante la presenza di Nadine Shenkar dell'Università di Gerusalemme, che ha studiato la struttura della Cabala e di Espen Ore, direttore della Biblioteca nazionale norvegese, Andreas Witt dell'Università di Tubingen. Ma sono presenti anche una nota dirigente Rai, una studiosa bulgara dell'Università di Sofia, che lavora a Glasgow, e professori italiani che operano in Univer-

sità americane e inglesi: molti altri sono attesi per il tam tam che ne deriverà. Frattanto è stata lanciata la proposta di un "Padre Busa Day. Giorno della telematica" in giugno 2009. A Varese, come a Milano, come a Catania, come al Cairo o Gerusalemme, la comunicazione nella società e nelle aziende è ormai telematica, si svolge cioè con gli strumenti informatici su base Internet con Outlook Express, Diadora, Lotus. Mail e comunicazioni elettroniche sono alla portata delle aziende da molto tempo. La parola si scrive lungo la via telematica. La crescita delle informazioni attraverso internet in versioni dapprima differenziate, e successivamente globalizzate, ha costituito il successo nella diffusione di Google e Yahoo.

Come attesta il recente riconoscimento tributogli dall'Università Cattolica di Milano, Padre Roberto Busa è il Padre della Telematica e dell'Intelligenza artificiale. Accanto a lui sono evocati nomi come Tim Berners Lee, l'inventore del Web, oppure Doug Engelbart, promotore dell'agenzia Arpa o Ted Nelson, l'autore di "Literary machines."

Ma come ha notato Antonio Zoppetti i contributi del Gesuita di Gallarate sono talmente ampi, se li accostiamo anche alla sua riflessione teologica e culturale e soprattutto cominciano almeno un decennio prima dei contributi di quegli studiosi. Forse questa è un'ulteriore occasione per mobilitare le istituzioni, specialmente la Lombardia e la Provincia di Varese, in un "Padre Busa Day" con la partecipazione di studiosi di diversi Paesi.



Padre Roberto Busa con papa Montini